

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

61^a SEDUTA

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	10,21,22,24
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	10
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	11
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	12
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	13
DE LUCA ANTONINO (Movimento Cinque Stelle)	13
CALDERONE (Forza Italia)	14
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	15
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	15
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	17
PAPALE (Forza Italia)	17
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	18
FAVA (Misto)	19
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	21
LUPPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	23
MILAZZO (Forza Italia)	23

Assemblea regionale siciliana

(Avviso di convocazione)	4
(Comunicazione relativa ad atti ispettivi)	9
(Cordoglio per la tragica scomparsa della sorella dell'onorevole D'Agostino):	
PRESIDENTE	21

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere)	7
(Comunicazione di parere pervenuto e reso)	7
(Comunicazione di parere reso)	7
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	8

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	6
(Comunicazione di presentazione ed assegnazione di proposte	
di legge costituzionale alla competente Commissione)	6
(Comunicazione di ritiro)	7

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazione)	8
--	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Federalista Europeo"	
e di elezione delle relative cariche interne)	10

Interrogazioni

(Annunzio)	8
(Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazione e di interpellanze	
della Rubrica "Turismo, sport e spettacolo");	
PRESIDENTE	4

Missione	4
----------------	---

Mozione

(Annunzio)	9
------------------	---

ALLEGATO:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale (testi)	25
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta (testi)	27
Mozione (testo)	35

La seduta è aperta alle ore 16.01

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'avviso di convocazione in sessione ordinaria dell'Assemblea regionale siciliana. *(Pubblicato nella GURS n. 39, parte I, del 7 settembre 2018)*

GALVAGNO, segretario:

“In esecuzione del combinato disposto degli artt. 11 dello Statuto della Regione Siciliana e 75 del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, si comunica che l'Assemblea è convocata in sessione ordinaria per giovedì 13 settembre 2018, alle ore 16,00, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni;
- Svolgimento ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica: "Turismo, sport e spettacolo".

Si comunica, altresì, che le Commissioni sono autorizzate a riunirsi a decorrere da martedì 11 settembre 2018”.

Il Presidente avverte che il verbale della seduta n. 60 del 7 agosto 2018 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che vorranno consultarlo e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario al termine della presente seduta.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Rinvio dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Turismo, sport e spettacolo”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, era previsto per oggi lo svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Turismo, sport e spettacolo”. L'Assessore Pappalardo ci ha fatto sapere che, purtroppo, non si trova a Palermo, quindi, non potrà essere presente.

Pertanto, concluse le comunicazioni, convocherei la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per stabilire l'ordine dei lavori.

Non diamo il termine dei trenta minuti, dopo la Conferenza decideremo cosa fare.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Barbagallo sarà in missione il 27 e il 28 ottobre 2018.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Stabilizzazione dei lavoratori utilizzati in attività socialmente utili finanziati con risorse del Bilancio regionale, inseriti nell'elenco di cui all'art. 30, comma 1, della legge 28 maggio 2014, n. 5 (n. 339).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Calderone, Milazzo, Gallo, Cannata, Mancuso, Papale, Pellegrino, Ragusa, Savona, Lo Curto, Galluzzo e il 10 settembre 2018.

- Riutilizzo acque reflue depurate per usi irrigui (n. 340).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Savarino, Lo Curto e Compagnone il 10 settembre 2018.

- Istituzione del Dipartimento regionale dell'acqua (n. 341).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Barbagallo, Lupo e Cracolici il 10 settembre 2018.

- Modifica della legge regionale 11 agosto 2015, n. 16 "Tassa automobilistica regionale. Modifica dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9." (n. 342).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole D'Agostino il 10 settembre 2018.

- Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici (n. 343).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Sunseri, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Zafarana, Zito, Tancredi, Schillaci, Di Caro, Campo, Di Paola, Marano, Pagana, De Luca e Pasqua il 10 settembre 2018.

- Misure per la per la bonifica delle coste siciliane, la regolarizzazione degli insediamenti serricoli insistenti in contesti dunali e la riacquisizione del suolo demaniale marittimo (n. 345).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano e Schillaci il 10 settembre 2018.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni.

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Istituzione della giornata regionale della famiglia tradizionale (n. 346).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 settembre 2018.

Inviato l'11 settembre 2018.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (n. 336).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 3 settembre 2018.

Inviato il 12 settembre 2018.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) e lettera d) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni (n. 337).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 3 settembre 2018.

Inviato il 12 settembre 2018.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Recupero del patrimonio edilizio costituito da piccole botteghe e laboratori artigianali, non più economicamente utilizzabili. (n. 315).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 settembre 2018.

- Affitti agevolati per agenti di polizia penitenziaria. (n. 316).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 settembre 2018.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Iniziative a sostegno delle attività dei teatri dei pupi e dei pupari siciliani. (n. 314).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato l'11 settembre 2018.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Milazzo Giuseppe e Aricò Alessandro, con note prot. n. 5974/SG.LEG.PG. dell'11 settembre 2018 e n. 6000/SG.LEG.PG. del 12 settembre 2018, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 346 "Istituzione della giornata regionale della famiglia tradizionale".

Comunicazione di presentazione ed assegnazione di proposte di legge costituzionale alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta al Senato della Repubblica la proposta di legge costituzionale A.S. n. 29, recante "Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi", trasmessa per il parere ai sensi dell'articolo 41 *ter* dello Statuto.

Comunico, altresì, che la stessa è stata assegnata alla Commissione ‘Statuto’ in data 11 settembre 2018.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Compagnone, Pullara, Di Mauro e Gennuso con nota prot. n. 5901/SG.LEG.PG. del 9 settembre 2018, hanno ritirato il disegno di legge n. 242 “Riordino dei Consorzi di bonifica”, presentato il 5 aprile 2018.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio Universitario di Ragusa – Designazione componente effettivo del Collegio dei revisori dei conti (n. 12/I).

Pervenuto in data 7 agosto 2018.

Inviato in data 10 settembre 2018.

- Trasmissione delle designazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società Riscossione Sicilia S.p.A. – comma 2 dell’articolo 28 della legge regionale 16/2017 (n. 13/I).

Pervenuto in data 10 agosto 2018.

Inviato in data 10 settembre 2018.

Comunicazione di parere pervenuto e reso dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il parere pervenuto e reso dalla competente Commissione:

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Schema di decreto attuativo dell’articolo 9, comma 5 della legge regionale n. 8/2017 in tema di sostegno alla disabilità ed ala non autosufficienza. Versione rivista (n. 10bis/VI).

Pervenuto in data 8 agosto 2018.

Reso in data 21 agosto 2018.

Inviato in data 27 agosto 2018.

Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico il parere reso dalla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18 – I.R.C.C.S. Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina – Designazione componenti del Consiglio di indirizzo e verifica (n. 11/I).

Reso in data 7 agosto 2018.

Inviato in data 8 agosto 2018.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ‘Salute, Servizi sociali e sanitari (VI)’, nella seduta n. 50 del 21 agosto 2018, ha approvato la risoluzione ‘Atto di indirizzo in tema di sostegno alla disabilità ed alla non autosufficienza’ (n. 7/VI).

Comunicazione di trasmissione di deliberazione della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 18 luglio 2018 relativa a: “Legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, articolo 70 ‘Interventi di competenza regionale per il riconoscimento della condizione di insularità a livello comunitario’”.

La predetta delibera è stata trasmessa alla II Commissione legislativa ed alla Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea.

Copia della stessa è disponibile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 347 - Chiarimenti circa il mancato completamento dell'impianto di depurazione e l'estensione della rete fognaria dell'agglomerato di Misterbianco (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Barbagallo Anthony Emanuele

N. 348 - Chiarimenti circa il mancato completamento dell'impianto di depurazione e l'estensione della rete fognaria dell'agglomerato di Acireale (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Barbagallo Anthony Emanuele

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all’ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 349 - Ispezione in ordine a presunte irregolarità amministrative riscontrate presso il Comune di Melilli (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Pasqua Giorgio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Palmeri Valentina; Schillaci Roberta; Siragusa Salvatore; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 350 - Interventi in merito allo stato di emergenza del Comune di Balestrate (PA) relativamente all'approvvigionamento idrico.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Palmeri Valentina; Foti Angela; Di Paola Nunzio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Trizzino Giampiero

N. 351 - Mancato o insufficiente controllo e coordinamento sulle aziende sanitarie da parte della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Palmeri Valentina; Foti Angela; Di Paola Nunzio; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose; Trizzino Giampiero

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

N.127 - Adesione all'iniziativa #PFC (Plastic Free Challenge).

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Presentata il 2/08/18

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa ad atti ispettivi

PRESIDENTE. Comunico che:

con nota pervenuta il 7 agosto 2018 e protocollata al n. 5767/AulaPG dell'8 agosto successivo, l'onorevole Barbagallo ha ritirato la mozione n. 126, la quale pertanto, non sorgendo opposizione, decade;

con nota e-mail dell'8 agosto 2018, protocollata al n. 6003/AulaPG del 12 settembre successivo, l'onorevole Campo ha precisato che l'interrogazione n. 364, a propria firma, è da intendersi presentata con richiesta di risposta orale;

con nota e-mail del 31 agosto 2018, protocollata al n. 6002/AulaPG del 12 settembre successivo, l'onorevole Catanzaro ha ritirato l'interpellanza n. 92, a propria firma, ripresentata con il numero d'ordine 93.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Federalista Europeo"
e di elezione delle relative cariche interne**

PRESIDENTE. Informo che, con nota dell'8 agosto 2018, pervenuta alla Presidenza dell'Assemblea in pari data e protocollata al n. 5839/SGPG-RAGPG-AULAPG del 13 agosto successivo, l'onorevole Giovanni Cafeo ha comunicato – allegando relativa documentazione – l'avvenuta costituzione dell'Intergruppo parlamentare "Federalista Europeo", composto, oltre che dallo stesso onorevole Cafeo, dagli onorevoli Lantieri, Fava, Compagnone, Ragusa, Galvagno, Bulla, Genovese, Savona, Aricò, Sammartino, Arancio, Catanzaro, Barbagallo, Catalfamo, Zitelli, Lupo, Caronia e Pellegrino.

Nel corso della prima seduta si è proceduto all'elezione delle relative cariche interne, come di seguito specificate:

- On. Cafeo, Presidente;
- On.li Genovese e Zitelli, Vicepresidenti;
- On. Arancio, Tesoriere.

L'Assemblea ne prende atto.

Copia integrale della suddetta documentazione trovasi depositata presso la Segreteria generale, il Servizio di Ragioneria e il Servizio Lavori d'Aula.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZAFARANA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, vorrei, veramente, grazie alla possibilità che ho da questo pulpito, di poter intervenire, rassegnare il mio senso di vergogna per quello che è successo oggi in questo Palazzo.

Signor Presidente, oggi, nella Sala Piersanti Mattarella, sappiamo tutti che si è svolto un convegno che ha avuto tra i relatori Salvatore Cuffaro. Mi vergogno per quello che è successo, dato che qui dentro, chi ha organizzato il convegno e molti altri esponenti, non si vergognano di quanto è successo e chiedo scusa per voi, ai siciliani. Chiedo scusa per voi ai siciliani onesti, chiedo scusa per voi agli imprenditori, per esempio, che all'indomani dell'omicidio di Libero Grassi dissero, di fronte alle proprie aziende in fiamme, *"domani ci rimbocchiamo le maniche e ricostruiamo, siamo persone oneste e persone oneste vogliamo restare, ma lo Stato deve aiutarci"*.

Voglio chiedere scusa anche ai detenuti, perché è legittimo ed è giusto che si parli delle condizioni delle carceri, ma non è possibile avere un.... Chi avete scelto? un ex detenuto eccellente! Che ha scontato la sua pena, ma questo non lo riabilita a varcare i pavimenti di questo Palazzo, non lo riabilita a parlare in questo Palazzo che è il Palazzo dei siciliani. Ha soltanto un diritto sì, il diritto all'oblio, il diritto a condurre la propria vita, eventualmente, ad approfondire quelle che sono le giuste e legittime tematiche dei carcerati in Sicilia e dei figli dei carcerati – e mi pare di capire che era questo l'oggetto del convegno di oggi – ma fuori da questo Palazzo, soprattutto fuori dalla Sala

intitolata a Piersanti Mattarella, presidente della Regione, ucciso da ‘Cosa nostra’, che oggi vede come ospite illustre per cui il presidente Miccichè si è pure, come dire, sperticato a dire che aveva i brividi di emozione e che questa, che l’Ars è casa sua, vede Salvatore Cuffaro, ex presidente della Regione siciliana, condannato per favoreggiamento a ‘Cosa nostra’? Di che stiamo parlando, di che cosa parliamo ai cittadini siciliani onesti, che sono la maggior parte, che sono coloro che non piegano la schiena dinnanzi al malaffare, sono coloro che mettono insieme il pane del pranzo con la cena per dare da mangiare ai loro figli per farli studiare, per farli rimanere in Sicilia.

Ho sentito in questi giorni parole incredibili da parte di esponenti politici che hanno *tout-court* sdoganato il fatto che, ovviamente, avendo sanato la propria condizione di condannato e, pertanto, hanno sanato il proprio debito con la giustizia, sono del tutto riabilitati sicuramente dinnanzi alla legge, ma non lo sono dinnanzi ai cittadini siciliani che lottano e sudano ogni giorno per riabilitare il nome della nostra Sicilia agli occhi nostri e del mondo.

Signor Presidente, mi vergogno e non va bene questo modo di fare, non va bene questo modo che sembra, veramente, relegarci sempre in quella condizione grottesca di verità vera e verità non vera, quella terra di Pirandello in cui tutto è possibile. Non è così non può essere così.

Presidente Miccichè, lei non può dire a Salvatore Cuffaro “L’Ars è casa tua” perché, invece, questa dovrebbe essere la casa - e lo è e lo sarà sempre - di tutti i siciliani, dei siciliani onesti che combattono.

Chiunque può avere sbagliato, può avere sbagliato in questo caso, in particolare, per favoreggiamento nei confronti di ‘Cosa nostra’, a maggior ragione non lo possiamo accogliere con i tappeti rossi! Questo è veramente qualcosa di indecoroso quasi di grottesco, Presidente, che è successo in questo Palazzo.

Veramente, le condizioni che si sono verificate oggi sono incredibili e lei, Presidente, ha tracciato una triste pagina di quest’Assemblea, una macchia che sarà difficile cancellare.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, la ringrazio per la parola che mi dà e che mi consente di confrontarmi su un tema che è quello della libertà di pensiero, di parola e di opinione con chi non la pensa come me.

Sono tra coloro che, non solo ha assistito al convegno a cui era presente Salvatore Cuffaro, ma sono tra coloro che hanno anche testimoniato, hanno reso una testimonianza nel merito che riguarda, appunto, la condizione di pregiudizio nella quale si vive e che rende possibile, oggi, anche ascoltare e sentire le parole per le quali la collega Zafarana chiede scusa ai siciliani.

Vede, onorevole Zafarana, mentre lei si indigna e si vergogna perché, qui, in questo Palazzo, che è il luogo del Parlamento, il luogo delle istituzioni democratiche, il luogo in cui il legislatore esprime, con la propria opinione, con il proprio comportamento e anche con la scelta di scrivere le leggi di dare un segnale e di imprimere un’azione pedagogica alla società, lei si vergogna di questa parola che è stata offerta, di questa platea che è stata concessa a Salvatore Cuffaro e si indigna di noi perché noi siamo – come dire – in pace con la nostra coscienza, perché tanto Salvatore Cuffaro ha scontato la sua pena. E perché non si indigna di se stessa e del teatrino ridicolo che avete organizzato con una ventina di persone fuori da questo palazzo?

CANCELLERI. Non lo abbiamo organizzato noi!

ZAFARANA. Ma che dice?

LO CURTO. La libertà di parola significa anche dovere dell'ascolto, educazione all'ascolto. Vi invito ad esercitare il dovere dell'educazione all'ascolto.

Ebbene, io mi indigno di voi! Voi pensate di essere più giusti della giustizia, umana e divina. Voi forcaioli infuocati che vi permettete di dare lezioni a chiunque! Datele al vostro ministro del lavoro che ignora che Matera non si trova in Puglia! Datele a chi non conosce la storia e scambia le date della liberazione dal nazifascismo per una pagina che, invece, in Sicilia e in Italia, ha significato la continuazione della guerra!

Allora, io mi indigno per tutti i disoccupati che voi trattate da morti di fame con un provvedimento che vorrebbe tacitare la loro fame ma non creare occupazione e lavoro, anzi, che alimenterà il lavoro nero!

Allora, io sono qui a dirvi grazie! Mentre voi mi dite e vi rivolgete ai Siciliani chiedendo scusa per noi, io sono qui, onorevole Zafarana, a dirle grazie. Grazie, davvero grazie, perché senza il vostro teatrino non si sarebbero accesi così tanti riflettori su un convegno per il quale ringrazio l'onorevole Figuccia di avermi coinvolta. Ho parlato da dirigente scolastico. Ho parlato della mia esperienza a Ballarò dove erano tutti figli di detenuti, ma tutti bambini! E dove il pregiudizio che spesso guida le vostre azioni non permette l'affermazione dei diritti che sono sacrosanti per tutti.

Ho apprezzato le parole dell'onorevole – scusate, onorevole perché l'avrei voluto tale e l'ho votato alle europee – il professore Giovanni Fiandaca. Alle europee ho votato per lui, pur non essendo della sua parte politica!

Ho apprezzato le parole del Presidente dell'Antimafia siciliana, l'onorevole Claudio Fava, che di esperienza di morti ammazzati per mafia, certamente sulla sua pelle e sul suo sangue, ha scritto. La mafia ha scritto anche un nome, molto famoso.

Ho apprezzato, cioè, i segnali di una politica che si assume le sue responsabilità, che non fa del giustizialismo forcaiolo una bandiera da fare sventolare su qualunque tema e su qualunque iniziativa.

Io mi vergogno di chi ha l'occhio strabico, la vista incapace di vedere oltre quello che è, invece, il valore di un impegno! E ringrazio ancora, signor Presidente, lei, perché, oltre che essere un uomo delle istituzioni signor Presidente, è un uomo che io apprezzo e stimo perché si assume le sue responsabilità, lo fa utilizzando il suo ruolo e io mi sento orgogliosa di lei, signor Presidente, mi sento orgogliosa di far parte di questa Assemblea che, con l'autorevolezza morale che le compete, lei sa guidare.

Rendo grazie ai colleghi del Movimento Cinque Stelle – Presidente, le chiedo di sfiorare ancora due minuti – perché grazie al vostro chiacchiericcio è stata amplificata la voce di questo convegno e sui diritti degli ultimi, degli emarginati, di chi non ha nessuno che ne difenda appunto la voce, perché non hanno voce.

Oggi l'esperienza di Totò Cuffaro, la testimonianza resa da uomo, non ha parlato da politico, ha parlato da ex detenuto e ne ha parlato nella Sala Mattarella, ne ha parlato nel luogo delle istituzioni e noi non facciamo sconti e non ne abbiamo fatti certamente a Salvatore Cuffaro, non è questo il nostro scopo ma io dico grazie, però, signor Presidente, anche a Salvatore Cuffaro perché vede, onorevole Zafarana, chiamare il signor "tizio-nessuno" che veniva qui a testimoniare, o fuori da qui a testimoniare, non sarebbe stata la stessa cosa per l'*imprimatur* che noi volevamo dare a questo convegno, per lo spirito di grande passione civile ed impegno morale, a favore dei bambini che non hanno il genitore, perché è carcerato.

Noi ringraziamo Totò Cuffaro perché ha sentito il dovere civico, morale, di venire a testimoniare, sapendo di essere messo, ancora una volta, in maniera becera e bieca, alla sbarra, da chi non ha titolo a parlare. Andate a vedere chi avete assunto tra i vostri dipendenti, se ha ancora qualche debito con la giustizia da saldare, prima di parlare.

Il falso moralismo è una cosa che, veramente, mi indigna ed io mi vergogno per voi e di voi.

CANCELLERI. Noi abbiamo collaboratori che hanno debiti con la giustizia?

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, ho una richiesta da fare a lei, Presidente, ed al rappresentante del Governo. Il consiglio comunale di Gela, il 7 di questo mese, ha sfiduciato il sindaco.

Il sindaco è stato sfiduciato dal consiglio comunale ed il giorno prima si è dimessa tutta la sua Amministrazione, quindi, nella città di Gela, attualmente, non c'è alcuna carica istituzionale che possa svolgere l'ordinaria amministrazione.

La città di Gela è complessa, complicata. Ha urgentemente necessità che il Governo - onorevole Cordaro, mi rivolgo, soprattutto, anche a lei - nomini un commissario che sia di garanzia per la città, un commissario che riesca a risolvere i tanti problemi che ci sono sul tappeto, perché abbiamo avuto un'Amministrazione che, invece di risolverli, i problemi li ha creati. Le faccio un esempio per tutti: c'era l'ordinanza di togliere i cumuli della spazzatura, il sindaco il giorno prima di essere sfiduciato l'ha ritirata.

Il nuovo commissario e la città hanno innumerevoli problemi che debbono essere risolti.

Ritengo, quindi, di rivolgere quest'appello al Presidente dell'Assemblea ed al rappresentante del Governo, che si faccia in fretta.

MARANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, colleghi, Governo, vorrei fare una brevissima cronistoria attraverso due articoli giornalistici.

22 gennaio 2011: *“Cuffaro: Cassazione conferma condanna a 7 anni per fatti di mafia”*.

“Totò Cuffaro va in carcere, la Cassazione ha, infatti, resa definitiva la condanna a 7 anni di reclusione, per favoreggiamento aggravato a ‘Cosa nostra’ e rivelazione di segreto istruttorio.”

Oggi, 13 settembre 2018, Micciché dice alla stessa persona *“Questa sarà sempre casa tua!”*

Questa, signor Presidente, dovrebbe essere la casa dei cittadini siciliani e, dopo oltre un mese che siamo chiusi e non abbiamo attività d'Aula e parlamentare, qui in Parlamento, pensavo che oggi, al mio rientro, avremmo parlato di priorità e di emergenze, piuttosto che convogliare tutte le forze e le energie di questo Parlamento in un convegno con la presenza di Cuffaro.

Un'altra cosa: ricordo che, poco prima della chiusura delle attività, prima di andare in ferie, avevamo approvato un disegno di legge sull'istituzione della giornata della legalità e la data di ricorrenza sarebbe dovuta essere il 30 aprile.

Evidentemente, visto che aprile è passato, oggi, l'abbiamo festeggiato prima della prossima ricorrenza che dovrebbe essere l'anno prossimo.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un saluto a tutto il popolo siciliano.

Signor Presidente, non sono scandalizzato dalla realizzazione di questo convegno né da chi lo ha organizzato né da chi lo ha concesso né da chi vi ha preso parte perché siete tutti figli di questo sistema.

Non mi scandalizzo che gli consegnate le chiavi, che lo accogliete, che ve lo bacciate, che gli dite “questa è casa tua” non mi scandalizza nemmeno il tema perché il tema è giusto e sacrosanto e dovrebbe essere affrontato e sviscerato sotto ogni aspetto.

Mi chiedo, però, nei venti anni che avete indietro di legislature regionali e nazionali quante volte lo avete trattato questo tema? O è servito il carcere di Cuffaro per far porre il problema a chi la politica la fa da vent’anni.

Non mi scandalizza tanto chi lo organizza e chi quest’uomo lo accoglie come fosse un Messia a proferire il verbo sulla condizione.

Quello che temo, quello che mi fa pensare è il silenzio di quell’uomo che dovrebbe stare in questo momento seduto in quella poltrona, quell’uomo che ha sempre vantato rigore, moralità ed etica, perché il Presidente Musumeci avrebbe dovuto intervenire, avrebbe dovuto dire la sua, avrebbe dovuto esprimersi ed invece ha scelto il silenzio, quel silenzio di cui la mafia si è sempre nutrita in Sicilia.

(Interruzione dell’onorevole Lo Curto)

DE LUCA ANTONINO. No! Non lo farei mai! Ho detto – e lo ribadisco – che dire la propria non è mai sbagliato.

Sarei stato felice, indipendentemente da quello che fosse stato il suo giudizio, di poterlo ascoltare, accogliere e rifletterci su perché sarebbe stato un giudizio importante da parte di un Presidente della Regione o negare questo?

Avrei voluto vedere posizioni diverse da quella parte di sinistra che si è sempre ammantata della cultura dell’antimafia ma che oggi vede come una cosa naturale consentire a chi ha subito la passione del carcere, venire a parlare in qualunque luogo delle problematiche che ha vissuto.

Non riesco a comprendere perché non noti, perché non evidenzi come già ha fatto altre volte in passato e in condizioni simili – vedi la scorsa legislatura quando allo stesso Cuffaro fu negato l’ingresso in queste aule – la sinistra disse che era giusto negargli quell’ingresso perché non bisognava dare quell’esempio ai siciliani. Oggi ciò che non capisco è cosa sia cambiato. Come è che chi avversava ieri quell’ingresso oggi lo ha avallato o è rimasto in silenzio? Solo questi sono i dubbi che mi rassegnano.

Non temo, né la mia parte politica teme che Cuffaro parli della condizione dei detenuti o dei figli dei detenuti.

Apriamo seriamente un dibattito su questa questione ma facciamolo nei modi e nei luoghi dovuti rispettando le istituzioni che, a suo tempo, furono tradite, altrimenti, non ci sarebbe stato né un processo né tantomeno una condanna.

Un’ultima precisazione alla collega Lo Curto. La manifestazione di questa mattina non è stata organizzata dal Movimento Cinque Stelle, è stata organizzata da alcune associazioni antimafia.

La cultura dell’antimafia non ha e non dovrebbe avere colore politico. Ho paura quando un partito o un movimento politico assume questa veste. Quello è un aspetto della cultura siciliana che dobbiamo sconfiggere. Non c’è peggiore mafia dell’antimafia di facciata.

Vi dico che non ci vedrete mai organizzare questo tipo di attività. La nostra voce e quella dei cittadini la portiamo in Parlamento, qui, mettendoci la faccia e dicendo la nostra. Avremmo voluto vedere anche Musumeci che faceva altrettanto.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dico subito, come premessa, a questo mio necessariamente breve intervento che sarà un intervento su questioni di principio, non sul merito “Cuffaro sì”, “Cuffaro no”!

La pena, cari colleghi, come è noto ha una funzione di emenda e lo stabilisce la nostra Costituzione, la pena serve a migliorare il cittadino che patisce il disonore del carcere per restituirlo alla società.

Il convegno odierno, oggi - appunto perché odierno - stava a significare che un ex detenuto, così come si è definito nella presentazione, voleva porgere alla società civile e offrire quella che era stata la propria esperienza.

Aggiungo da avvocato: vedete, colleghi del Movimento Cinque Stelle, non si può frequentare un luogo, sia pure prestigioso, come l'Assemblea regionale siciliana, se vi è un divieto di legge, questo divieto di legge non esisteva per l'ex detenuto Cuffaro.

E' stato organizzato un convegno per misurare la civiltà e il polso delle nostre carceri Diceva Voltaire, se non vado errato, che la civiltà di un popolo si misura dallo stato delle carceri.

E questo è avvenuto oggi, cari colleghi, c'è stato un convegno dove si è discusso del sistema carcerario italiano.

Vietare a Cuffaro, che è un uomo libero - ed è qui la mia sorpresa, onorevole De Luca - nessuno e niente può impedire a un uomo libero, che non ha un divieto di legge, di frequentare qualsiasi luogo del territorio italiano; l'opportunità non esiste, una cosa si può fare o non si può fare.

Vedete, il dottore Grasso - vado sempre a memoria - che è stato il nostro Presidente del Senato, che ricordo a me stesso, componeva il collegio che ha celebrato il primo maxi processo di mafia, era giudice *a latere*, ed è stato Procuratore nazionale antimafia, ha autorizzato - ripeto, vado a memoria e credo di non sbagliare - un convegno in Parlamento, ove c'era presente Adriana Faranda, che era una brigatista rossa, che ha saldato il debito con la giustizia, ed è questo quello che conta; è stata restituita alla società, ed è questo quello che conta, certamente era un'estremista. Il passato meraviglioso del Presidente Grasso parla per lui e lo rende libero, al di fuori e al di sopra di ogni sospetto.

Credo e penso, Presidente, che il Convegno di oggi non doveva sorprendere e preoccupare nessuno, non doveva allarmare nessuno, è un convegno come tanti, dove c'era un ex detenuto presente.

Sapete quanti noi ne facciamo invitando magistrati che si siedono a fianco di detenuti e sapete dove? Nei tribunali dove si scrive giustizia, nelle aule di Corte d'appello, nelle Aule Magne.

Il collega De Luca è di Messina e lo sa, nelle Aule Magne della Corte d'Appello di Messina, si sono messi fianco a fianco uomini delle istituzioni ed ex detenuti, nei locali del tribunale che, certamente non sono meno prestigiosi e meno importanti, e non me ne voglia, Presidente, lei rappresenta, dignitosamente quest'Assemblea che, certamente, non sono da meno i locali dell'Assemblea regionale siciliana.

Quindi, io credo e spero che queste polemiche non abbiano più a verificarsi perché, obiettivamente, colleghi del Movimento Cinque Stelle, non voglio usare il termine “strumentalizzazione”, mi preoccupa molto di più di che pensa che con la sospensione condizionale della pena si può andare in carcere ed è Ministro della Giustizia.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, noi ci siamo lasciati il 7 agosto, ci siamo presi quaranta giorni di ferie, una bella estate libera dagli impegni istituzionali, rientriamo oggi in Aula per discutere delle mozioni sul turismo, e manca l'Assessore, però, stamattina ci ha accolto l'onorevole Cuffaro.

Guardi, Presidente, non è una questione di diritto, è una questione di decenza, è una questione di rispetto, è una questione di dignità, e lei per sfregio ha dato all'onorevole Cuffaro, così come ci è stato presentato, la Sala gialla di Mattarella.

Presidente, lei ci sorprende tutti i giorni, in negativo purtroppo, però, ricordi il mio invito che le feci il 7 agosto, per favore faccia ritornare questa Assemblea a lavorare, perché credo che dopo quaranta giorni di pausa ritornare con un'Aula senza il Presidente della Regione che, addirittura, ha taciuto su questo evento increscioso accaduto stamattina, e ritrovare tutti i miei colleghi e non avere l'Assessore di riferimento per discutere di mozioni, Presidente, neanche disegni di legge, di mozioni viene rinviata la seduta a quando, Presidente? Alla prossima settimana? Prendiamocela pure con calma, tanto la Regione siciliana sta così bene che non ha necessità di essere salvata da questo Parlamento!

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, innanzitutto ben trovati a tutti; io, Presidente, non voglio fare nessuna polemica, non mi attaccherò né alle parole che ha tributato lei, se le ha ritenute giuste va bene, non mi interessano le provocazioni di chi è intervenuto contro di noi, lascio la possibilità a tutti di potere esprimere quello che vogliono e soprattutto quello che pensano.

Io quando sono intervenuto sulla faccenda - e questo lo dico per sgomberare il campo - io quando sono intervenuto sulla faccenda sono intervenuto semplicemente non per censurare le parole di un uomo, perché per me Cuffaro può intervenire, può parlare così come fanno i brigatisti che vanno a parlare, però, mentre i brigatisti vengono invitati nelle sale delle librerie, dalla Feltrinelli ad altri luoghi che, probabilmente, sono privati e che, comunque, vengono affittati a tal uopo, perché non viene mai concessa né una sala all'interno di un Parlamento...

CORDARO, *assessore per il territorio ed ambiente*. Università, televisioni...

CANCELLERI... Università, televisioni tutto quello che vuoi, ma sicuramente non vanno a fare la conferenza alla stazione di Bologna, Assessore, se pur devono parlare di palloncini gonfiati ad elio ecco, c'è un sottile stato di cose. Io quello che dico è semplicemente questo perché questa Terra si dimentica di quello che avviene.

E' vero, questa persona ha saldato il conto con la giustizia, io sono pienamente d'accordo altrimenti noi non daremmo valore neanche alle leggi di questo Stato, chiunque sbaglia paga e se poi alla fine ha saldato il proprio conto si rinnova nei confronti della società, però, c'è una condizione morale che non verrà mai saldata: chi si è macchiato di un reato che è quello di favoreggiamento personale a persone vicine, a persone che erano all'interno di "Cosa nostra", come può in questa Terra e in Sale che vengono intitolate a chi, invece, per combattere quella stessa mafia ha perso la vita, come può saldare il conto morale, il conto di coscienza? Secondo me, Assessore, non può avvenire mai questo, e non possiamo mai concedere nessuna grazia morale a quella persona; lo abbiamo, in qualche modo, riabilitato dal punto di vista umano è vero, sì e mi sta bene, perché le leggi di questo Stato consentono questo, però, non posso perdonarlo da siciliano, questa cosa è impossibile per me.

Io non posso accettare che, all'interno di una Sala che, per me, da prima che si chiamava Sala Gialla era una stanza di questo Palazzo, oggi è un pezzo della sacralità, della storia di questa Terra. Per me oggi è sacra quella Sala ed io quando entro in quella Sala, quando passo davanti quella Sala lo faccio con grande rispetto della memoria di un uomo che per me ha dimostrato non solo grandi capacità governative, ma ha dimostrato la possibilità di essere fiero e orgoglioso di essere siciliano ogni giorno ricordando quel nome, e non posso permettere che una persona che, invece, non mi

rende né fiero né orgoglioso ma che anzi mi fa vergognare ogni giorno, perché con il suo fare il Presidente della Regione ha aiutato chi era vicino alla mafia, oggi io devo passare lì dentro e devo vedere che chi è morto ha una lapide ad ottone messa al muro e, invece, chi è ancora vivo e ha contribuito ad aiutare quell'organizzazione criminale che lo ha ucciso, invece, entra dentro quella Sala e, addirittura, gli diamo gli onori della cronaca e della ribalta.

Questo è semplicemente quello che non mi sta bene. Io l'ho voluto dire, punto. Se per voi non è così, se per voi è una cosa completamente diversa, fate pure, ma qual è il problema?

Noi oggi non abbiamo manifestato e non ci siamo messi lì, non abbiamo impedito che lui entrasse; ma che entri pure se ritenete giusto, però, la vita è una questione di scelte. Da quale parte state? Perché non potete stare da tutte e due le parti perché è troppo facile in questo modo. Da tutte e due le parti non puoi stare! Devi scegliere se stare con Mattarella o devi scegliere se stare con Cuffaro!

Io, Presidente, sto con Piersanti Mattarella che, probabilmente, visto che è stato ucciso e non è più qui con noi, magari fa poco gioco a chi oggi, invece, fa un certo tipo di politica.

Con questo non voglio dire nulla, non voglio polemizzare, non voglio insinuare, io ho grande rispetto di tutti, però, oggi non abbiamo scritto una bella pagina di storia di questa Terra, oggi non abbiamo scritto una bella pagina di storia. Abbiamo scritto l'ennesima pagina della quale per gli anni a venire, purtroppo, ci dovremo ancora una volta vergognare o, meglio, chi ha il rossore in faccia se lo sente.

Spendo due parole per l'argomento del convegno che è giusto e sacrosanto. Bisogna parlare dei diritti di chi oggi è detenuto perché, purtroppo, la questione delle carceri è una questione che deve essere attenzionata. Ci devono essere dei diritti, si deve guardare anche la capacità all'interno delle carceri anche della vivibilità dal punto di vista della polizia penitenziaria. Troppi suicidi, troppe persone che fanno il loro lavoro e che lo subiscono, tanti esponenti di questo Corpo di polizia hanno questi problemi.

Ringrazio il collega Figuccia che ha avuto la sensibilità di organizzare questo convegno. Signor Presidente, io volevo esprimere solo questo: per me è una questione di opportunità, nient'altro.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, bentornati per questa sessione di autunno che, mi auguro, sia finalmente produttiva ed al servizio dei siciliani perché è questo che ci chiedono. I problemi non vanno in vacanza e oggi ce li ritroviamo con maggiore urgenza.

A mio modo di vedere, il dibattito di oggi mi sembra alquanto inutile e mi rivolgo ai miei colleghi, perché per primi chiediamo di non perdere tempo e abbiamo perso un'ora di tempo. Non c'è nulla da fare: noi con certe mentalità non ci incontreremo mai, sono linee parallele che non si incontrano. Potremmo discutere fino a domani. Vi dovete rassegnare, siamo diversi orgogliosamente e loro orgogliosamente diversi! Io rispetto la loro diversità e voglio che si mantenga tale.

Già a gennaio si era scatenato un dibattito terribile quando qui, sempre nella Sala Mattarella, si era deciso di proiettare un film e di invitare degli ospiti nel nostro totale dissenso e, poi, le sentenze di poche settimane dopo hanno dato ragione a qualcuno, però, non c'è stato alcun ripensamento da parte di chi ha voluto proiettare all'interno di questo Palazzo, che è portatore di significati e di certi valori, il fatto di stendere il tappeto rosso a persone che, di certo, al momento, non hanno una posizione molto comoda.

E' stato un incontro sobrio. Qualcuno ironizzava che non c'erano vassoi di cannoli. Si è parlato di un tema gravissimo per cui c'è anche una procedura d'infrazione da parte dell'Europa per le condizioni a cui, purtroppo, queste persone vengono sottoposte e, quindi, ben venga il dialogo. Anche io ritengo che fosse opportuno discuterne altrove. Tutto qui. Grazie, Presidente.

PAPALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non intervengo quasi mai, però, sinceramente, oggi mi sento di dire la mia.

Io, invece, faccio un plauso al Presidente Miccichè, perché, a mio giudizio, sono sicuro che sapeva che sarebbe stato criticato; però, ha avuto la capacità e si è assunto la responsabilità di portare, all'interno di questo Palazzo, un convegno che, secondo me, è un problema di attualità.

L'onorevole Cuffaro, ex Presidente della Regione, ha saldato il suo debito con la giustizia. Non so come esprimere la mia ammirazione per il coraggio che ha di andare in giro e non parlare più di politica perché, di fatto, non ha parlato di politica ma ha testimoniato le condizioni della vita carceraria per cercare di sollevare il problema e indicare agli uomini che si occupano di politica e che vogliono ancora farlo quelle condizioni.

Io sono stato oggi presente in quel convegno solo per due minuti. Mi trovavo di passaggio ed ho sentito alcune parole che mi hanno veramente toccato. Il carcere non prova di più l'individuo che è all'interno ma prova di più la famiglia che gli sta attorno, prova di più gli amici.

(Interruzione dell'onorevole De Luca Antonino)

Cuffaro ha parlato semplicemente di cose umane e non capisco per quale motivo tutto questo accanimento contro un uomo che ha pagato perché ha sbagliato. Non ha mai parlato di lagnanze di magistrati, di sovercheria alcuna da parte della Magistratura ma, dignitosamente, è stato sempre in silenzio, ha aspettato che potesse espiare la pena e, alla fine, ha sentito il bisogno di esprimere quali sono le condizioni carcerari, di esprimere qual è l'ambiente che c'è all'interno e di dire al mondo intero: "Guardate che chi sbaglia paga!". Ma ci sono delle cose che bisogna attenzionare anche da parte di chi ha il dovere poi di imprimere le pene.

Quindi, non trovo assolutamente nulla di scandaloso. Stiamo perdendo solo tempo. Non perdiamo tempo perché abbiamo consentito di fare un convegno stamattina in Sala gialla ma perché noi deputati dobbiamo occuparci di altre cose, dei siciliani, dei nostri conterranei; ci occupiamo, invece, di criticare se è possibile concedere l'autorizzazione per lo svolgimento di un convegno nel quale si parli di problemi sociali, perché, di fatto, si è parlato di problemi sociali.

L'onorevole Foti diceva, giustamente, "siamo diversi". Siamo diversi e io mi ritengo orgoglioso di "essere diverso".

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo a lei, Presidente, che ringrazio subito per avere concesso la Sala Mattarella ma mi rivolgo anche ai colleghi provando a manifestare una sensazione, un sentimento, che è quello di vedere crescere nel corso di questa seduta - onorevole Cancellieri, lei poco fa mi ha persino ringraziato e, quindi, sto anche riprendendo il suo intervento - il tono della discussione ed ho colto, mano a mano che andavamo avanti nel dibattito, dei toni sempre più confacenti allo stile e all'oggetto dell'incontro di oggi.

Oggi parlavamo dell'idea di dare uno sguardo oltre le sbarre, provando a riflettere e ad immaginare cosa accade fuori dagli Istituti penitenziari, cosa accade ad oltre 2 milioni di figli, ad oltre 2 milioni di bambini in Europa, ad oltre 100 mila figli che in Italia ogni anno varcano le soglie degli Istituti penitenziari e puntavamo a guardare oltre il pregiudizio.

Mi sembra che sia accaduto qualcosa. E' stato ripreso anche dagli interventi di alcuni dei colleghi del Movimento Cinque Stelle e devo dirvi che quello spiraglio ho iniziato ad intravederlo quando vidi per la prima volta il comunicato del Presidente della Commissione Antimafia che, credo, al di là del ruolo che oggi interpreta in Parlamento - e mi scuso se lo cito - avesse ragioni per parlare di un argomento così delicato. Ma mi è sembrato che ci potesse essere, nell'apertura di questo dibattito, la possibilità di intravedere una sensibilità nuova rispetto ad un tema che - diciamocelo chiaramente - non può dare niente a nessuno dei presenti.

E' facile prendere posizione per tutelare la condizione di chi è più forte. Probabilmente, è più difficile fare riferimento a chi vive in una condizione di disagio così estrema, di chi non ha diritto, di chi vive continuamente il pregiudizio e non lo vive soltanto quando va in carcere a trovare un padre di cui, probabilmente, chiunque altro si vergognerebbe tranne che quel figlio che ama il padre che sta incontrando.

Ci sono state tante testimonianze. Ad esempio, una regista, Daniela Mangiacavallo, è intervenuta, e racconta la storia in una rappresentazione teatrale in cui i detenuti ai Pagliarelli portano in scena una loro opera e, alla fine di quella rappresentazione, sente tra la gente che ascoltava, dove vi erano i familiari insieme ai loro figli, una voce che dice: "Quello è mio padre".

Io non so quanti tra i colleghi parlamentari siano papà. Tutti noi siamo andati ad assistere alla recita dei nostri figli. La cosa più normale che viene in mente è di dire "quello è mio figlio", quanto meno se non lo diciamo lo pensiamo.

Ecco, i figli maturano la stessa esperienza. In Salvatore Cuffaro - anche a lui chiedo scusa per la citazione come ho chiesto scusa a Claudio Fava - ho visto la maturità di chi ha voluto mettere a nudo un dolore, una fragilità. Non è mai bello mostrare le proprie debolezze, è umano nasconderle.

Io la settimana scorsa ho avuto un intervento al labbro e mi veniva naturale mettermi la mano davanti la bocca per nascondere la ferita. Le ferite si nascondono. Quando, però, si ha voglia di regalarle al mondo e di raccontare per quale motivo quella ferita la vuoi mostrare, forse c'è una ragione profonda.

Onorevoli Assessori, qual è la ragione profonda per cui Cuffaro decide di donare al mondo questa sua fragilità? Si chiama speranza, forse la speranza che anche la sua stessa testimonianza possa servire a qualcosa. A che cosa? Perché no, forse anche a portare un messaggio di cambiamento, magari una speranza che si possa non ricadere nell'errore.

Ecco, credo che, oggi, si sia dato spazio ad un dibattito sereno, è accaduto in Sala Mattarella, si è data la possibilità a tutti di dire la propria. E' intervenuto il garante dei diritti dei detenuti, sono intervenuti ex magistrati, avvocati penalisti, un dibattito sano - per ritornare nella polemica che si è fatta - attorno alla vita di un uomo, perché poi si è sciolto in quel contesto, che, in realtà, ha pagato tutta la pena per intero e che oggi ha - credo come tutti - il diritto di parlare, come hanno fatto i deputati del Movimento Cinque Stelle, come hanno fatto quelle persone che hanno deciso di manifestare contro e come abbiamo fatto anche noi dentro la Sala Mattarella.

Quindi, signor Presidente, per averci concesso quest'occasione di dibattito sano e grazie ai parlamentari che hanno voluto approfondire un tema - sul quale oggi, comunque, si è messa luce - che è il dramma dei figli dei detenuti.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, ho deciso da che parte stare 40 anni fa e penso di avere rispettato la scelta che ho fatto, come scriveva Pintor "come un giuramento che si ripete ogni giorno", per questi 40 anni.

Il mio giudizio politico nei confronti dell'ex presidente della Regione Salvatore Cuffaro, oggi, è quello che ho espresso nelle sedi, nelle contese politiche dieci, quindici, venti anni fa. E se fossi stato

io a dover organizzare un dibattito su un tema fondante - come è stato ricordato anche da alcuni colleghi, perché l'Italia è in debito dal punto di vista della capacità rieducativa della pena per le condizioni carcerarie, che non riguardano soltanto l'ex detenuto Cuffaro ma l'intera popolazione carceraria - ebbene, se avessi voluto organizzare un convegno probabilmente avrei scelto un altro interlocutore, ma il problema non è il modo in cui ciascuno di noi avrebbe voluto dare corpo, senso, a questa discussione, ma il diritto di partecipare a questa discussione per un ex detenuto, il quale, in questo convegno, non è stato né riabilitato, né processato, perché non era questo il tema.

Cuffaro è stato condannato ad una pena accessoria di interdizione perpetua ai pubblici uffici, cioè vuol dire che non potrà mai più adire ad alcun pubblico ufficio, né essere eletto, né candidarsi, non è prevista alcuna riabilitazione dal punto di vista politico.

Non era questo il tema dell'invito che aveva ricevuto ma il punto è se noi possiamo impedire, non a Cuffaro, ma a chi ritiene di voler ascoltare la testimonianza di un ex detenuto, che ha scontato la pena, sulle condizioni carcerarie in un dibattito con il direttore del carcere, con il garante dei detenuti, se tutto questo può essere impedito in nome del dovere di condannare al bando perpetuo, che è cosa diversa dalle pene accessorie previste dal codice di rito, chi si è macchiato di colpe particolarmente gravi.

Io non la penso così. Così come non la pensavo come taluni che si sono stupiti, preoccupati ed indignati, quando l'anno scorso durante i lavori della Commissione di inchiesta sul delitto Moro, cioè durante i lavori di una Commissione parlamentare che diceva che sul delitto Moro abbiamo un debito di verità, di verità di Stato che c'è stata negata ed, al tempo stesso, non abbiamo difficoltà, Presidente del senato, Ministro della giustizia, Presidente della sottocommissione per i diritti umani, di organizzare una discussione su quegli anni, invitando Faranda e Bonisoli, che hanno scontato la loro pena, potranno essere dissociati, pentiti o semplicemente degli ex detenuti che hanno concluso il percorso carcerario ma che sono stati chiamati a partecipare ad una discussione in costanza di una ferita che continua ad essere aperta e nella sala del Senato nella quale si ricorda Aldo Moro che è stato presidente della Democrazia cristiana e presidente del Consiglio dei Ministri per molte volte.

Allora, credo che da questo dobbiamo partire. La valutazione politica nei confronti di Cuffaro, del suo Governo e dei suoi comportamenti in sede giudiziaria è stata fatta dai magistrati, in sede politica può essere fatta da chiunque di noi in qualsiasi momento, ma che tutto questo porti a determinare il divieto per un ex detenuto, chiunque esso sia, a potere condividere la propria esperienza, questo non lo considero accettabile.

Le dirò, signor Presidente, e condivido con lei, per qualche secondo, un'esperienza che mi è capitato di attraversare nei mesi scorsi: durante una visita della Commissione Antimafia nazionale in un carcere del Nord Italia mi sono trovato per pura casualità in presenza della persona che è stata condannata come mandante dell'omicidio di Giuseppe Fava e che è considerato anche mandante di alcuni tentati omicidi nei confronti della mia persona, il quale ha chiesto di parlarmi. Ho accettato di ascoltarlo senza chiedere...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Fava. Onorevole Cancelleri, la prego, credo che l'onorevole Fava stia facendo un intervento che, peraltro, è anche abbastanza forte, sarebbe molto cortese se stesse in silenzio ad ascoltarlo.

FAVA. Vado a terminare, signor Presidente. Non ho posto, come condizione, al signor Nitto Santapaola per scambiare le sue opinioni con me, che mi mostrasse i segni del suo pentimento, anzi, ho ascoltato la sua versione dei fatti che è assai lontana da qualsiasi sentimento di pentimento e da qualsiasi assunzione di responsabilità. L'ho fatto non perché ritenessi di ricevere da quel colloquio altri elementi di verità, non l'ho fatto per curiosità, l'ho fatto per rispetto.

E un uomo che è un assassino, che sta scontando l'ergastolo per molti assassini, la cui vicenda personale e penale mi riguarda direttamente, ma ho ritenuto che fosse mio dovere ascoltare, senza giudicare, un detenuto che stava provando, per qualche minuto, a raccontarmi le sue condizioni, la

sua condizione carceraria, la sua idea di quello che è successo in questi anni. Credo che tutto questo dobbiamo recuperarlo.

I processi politici si fanno in altri luoghi e con altri ordini del giorno, ma ad un signore che è un ex detenuto e sul quale il mio giudizio politico resta quello che ho avuto in questi venti anni, pretendo di riconoscere il sacrosanto diritto di potere parlare, in qualsiasi luogo, della sua esperienza di ex detenuto e sarebbe grave perché sarebbe un atto di debolezza pensare che tutto questo possa avvenire in qualsiasi luogo, tranne che qui!

Esattamente come sarebbe stato grave se avessimo detto agli ex brigatisti: “Con voi di questi fatti parliamo in qualsiasi luogo, ma non in un’Aula in cui è stato il presidente Aldo Moro, prima che voi lo ammazzaste”.

Credo che sia stato un segno di civiltà e di forza giuridica avere avuto la possibilità di confrontarsi con chi quell’uomo lo ha ammazzato, in un luogo che rappresenta la paternità politica e morale di quel luogo. Credo che sia stato un segno di civiltà non parlare di politica con Salvatore Cuffaro qui, ma riconoscere ad un ex detenuto la possibilità di confrontarsi con il direttore di un carcere e con il garante per i detenuti.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fava.

Onorevoli colleghi, visto che sono stato tirato in ballo, non prendo i precedenti come se mi dovessi giustificare di qualche cosa che è stata fatta sulla base di un precedente. Il fatto di Faranda e Bonisoli che furono invitati dal Presidente Grasso, in Parlamento al Senato, è un fatto noto, ma quando mi è stata chiesta la disponibilità della Sala dall’onorevole Figuccia, non sono andato a cercare precedenti per sapere se era corretto o meno poterla assegnare. Mi è bastato interrogare la mia coscienza.

E in coscienza vi dico che, per quanto mi riguarda, Totò Cuffaro è un cittadino siciliano uguale, oggi, a tutti gli altri. Ha sbagliato? Credo che lui lo sappia! Credo che lo sappiano tutti. Oggi si è pentito? Non mi interessa saperlo. Oggi è, comunque, un cittadino siciliano esattamente come tutti gli altri, che ha, peraltro, una cultura, che ha, peraltro, un’esperienza tale da potere giustificare assolutamente la sua presenza in un convegno in cui si discute dello stato delle carceri in Italia.

Vi dico, molto sinceramente, di essere molto più indignato dello stato delle carceri che non della presenza di Totò Cuffaro che dibatte sullo stato delle carceri.

Chiudiamo l’argomento, chiudiamo la polemica che non voglio minimamente sollevare, ma mi sento assolutamente di avere fatto bene a concedere all’onorevole Figuccia la Sala Mattarella. Mi sento a posto con la mia coscienza e spero che poi, alla fine, quando le cose si capiranno, possiate essere tutti a posto con la vostra coscienza.

Cordoglio per la tragica scomparsa della sorella dell’onorevole D’Agostino

PRESIDENTE. Prima di chiudere e prima di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che avevo già annunciato, vorrei chiedere a tutti i colleghi un momento di raccoglimento per la disgrazia incredibile che è avvenuta ad un nostro collega deputato, l’onorevole D’Agostino, a cui è morta la sorella in maniera veramente - come dire - non normale, per colpa di un incidente dello sport, un incidente della voglia di vivere, un incidente del coraggio, un incidente della passione.

Pertanto, chiedo a tutti di mantenere un minuto di silenzio per Rosa D’Agostino.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

All’onorevole D’Agostino va il mio sincero abbraccio, le mie sentite condoglianze anche da parte di tutto il Parlamento e del Governo.

Onorevoli colleghi, convoco immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Dopo la Conferenza se ci saranno altri interventi li ascolteremo. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17.13, è ripresa alle ore 17.35)

La seduta è ripresa.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non so se l'Assessore Grasso tornerà perché mi volevo riferire direttamente a lei, se era possibile.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, che tipo di intervento è il suo?

ZITO. Signor Presidente, si tratta di alcuni fondi che riguardano i servizi dell'infanzia e degli anziani. E' una sollecitazione che volevo fare.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, siccome noi abbiamo finito adesso la Conferenza dei Capigruppo e abbiamo stabilito con il Governo e con tutti gli altri Capigruppo quali saranno i temi che preferiremmo avere nel merito di interrogazioni e di mozioni, chiederemo anche di aggiungere questo argomento.

ZITO. Signor Presidente, considerata la presenza di un autorevole esponente del Governo, faccio presente già all'Assessore Turano qual è la problematica e, sicuramente, ne parlerà con la collega, anche perché poi volevo concludere proprio con una segnalazione all'onorevole Turano su un altro argomento.

PRESIDENTE. Onorevole Zito, chiedo scusa, non siamo in un dibattito per adesso. Io devo chiudere l'Aula per cui, se è una cosa veloce, va bene.

ZITO. E' una segnalazione. Nel 2015 circa i piani di azione e coesione c'era un programma nazionale per quanto riguarda i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. Su questo programma il Ministero degli Interni anticipava un 5% poi, successivamente, nel 2017 c'è stata su delibera di Giunta precedente un'anticipazione da parte della Regione di un altro 5% a valere sul Fondo nazionale delle politiche sociali. Ora, cosa sta accedendo in alcuni Comuni, che questa anticipazione non è sufficiente a pagare quelle cooperative che già hanno svolto per intero un servizio e ancora i Comuni sono indietro con la rendicontazione. Quindi, cosa vuol dire? Significa che questi servizi sono stati espletati da 6 mesi, un anno, però, ancora queste persone, cioè chi ha svolto il servizio, non riesce ad avere i soldi.

Quindi, aumentando questa disponibilità, perché è solo una anticipazione, poi viene a valere sul Fondo nazionale per quanto riguarda le politiche sociali, quindi, il 5%, se è possibile, questo Governo lo porti al 10% e chiedendo al Ministero degli Interni, con una semplice richiesta che sicuramente verrà autorizzata perché in passato è stato così, aumentare dal 5% al 10% sia per quanto riguarda le richieste del Ministero degli Interni sia sul fondo delle politiche sociali, quindi, per quanto riguarda l'Assessorato.

Nello stesso tempo l'Assessore dovrebbe chiedere ai Comuni di coordinarsi un po' meglio, perché ogni tanto fanno i capricci, perché non mettono a disposizione il personale che possa sbrigare tutta la parte burocratica e, quindi, rendicontare al Ministero e a voi Assessorato perché senza le rendicontazioni non si possono avere i fondi. Sono fondi, glielo dico con esattezza, per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti. Quindi, basta sbloccare in anticipazione l'altro 5%, per quanto riguarda l'Assessorato alle politiche sociali, e chiedere al Ministero un ulteriore 5% così da avere questo 10% per dare un po' di ossigeno, perché l'altro problema che si sta venendo a creare è che alcune province, avendo difficoltà economiche, non hanno erogato la propria quota e le cooperative che hanno espletato il servizio si trovano a non avere ricevuto neanche un centesimo.

Concludo proprio parlando con lei, perché le volevo dire che ho presentato una mozione per quanto riguarda il finanziamento dei carotaggi e di alcuni interventi per il completamento del piano di caratterizzazione di un'area da bonificare nel sito di Melilli.

E' una cosa molto importante perché, completati questi carotaggi e completato il piano di caratterizzazione, possiamo andare a Roma a chiedere i soldi delle bonifiche che possono partire immediatamente, perché il piano di caratterizzazione è lo strumento propedeutico senza il quale non si può fare nessun intervento.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per chiederle di dedicare la prossima seduta alla commemorazione dell'onorevole Rita Borsellino che è deceduta il 16 agosto scorso e, come ben ricordiamo, è stato deputato di quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo, ovviamente sì. Ne avevamo già discusso nella riunione dei Capigruppo. Potremmo dedicare, all'inizio dei lavori della settimana prossima, anche un tempo - se i Gruppi sono d'accordo - un po' più importante che non il minuto di commemorazione. Potrebbe parlare un deputato per Gruppo e dedicare la prima ora, la prima mezz'ora di Aula, alla commemorazione dell'onorevole Borsellino. Credo che sia più che legittima la richiesta e più che corretto accettarla essendo stata l'onorevole Borsellino una deputata di questo Parlamento,

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, sarò telegrafico e spero che ci siano in Aula deputati della provincia di Trapani.

Accade questo: come qualunque altro cittadino siciliano, almeno spero che se lo possa permettere - io mi ritengo molto fortunato - sono andato in vacanza e ho deciso con la mia famiglia di andare ad Erice e di usare la funivia. Signor Presidente, è importante, perché lei è molto appassionato.

Noi abbiamo affrontato il tema dei parchi archeologici. Succede questo: arrivo per accedere alla funivia, non conosco la zona, non conosco Trapani, arrivo per immettermi nel parcheggio e vedo delle persone che mi fanno gesti per infilarmi in questa strada e pensavo che fossero quelli autorizzati che di solito si mettono con la borsetta per rilasciare il tagliando. Mi accosto con la mia famiglia e, a un certo punto, chiudo l'auto e vado incontro a queste persone. Chiedo quanto devo. E mi risponde "quello che vuole fare, fa". Chiedo dov'è la macchinetta, continuo a cercare di capire. Mi risponde che non c'è bisogno. Chiedo se il tagliando è lui a darmelo e mi sento rispondere no. Mi comincio a girare attorno e vedo che ci sono cartelli divelti, cancellati con la bomboletta, il parcheggio accanto vuoto, i turisti costretti al fatto che se non si riempie la strada non si capisce perché il parcheggio non si apre.

Ho provato vergogna, con l'indifferenza di tutti, signor Presidente. Siamo alla Funivia, all'accesso per Erice, i bagni impraticabili, questi signori che sono padroni, mentre lo Stato non c'è, perché io stesso che ho fatto l'errore di dare i soldi, ho dovuto fare discussioni forti, gente che quasi voleva chiamare la Polizia. Però, l'inganno qual' è? Stranamente questo parcheggio non si apre se la strada non si riempie tutta e loro "non fanno la giornata" come si suol dire, e si riempiono la tasca, E' una vergogna! La Funivia è una eccellenza per la nostra terra, è una cosa bellissima. Arrivare lì davanti e trovare due, tre mascalzoni che devono estorcere i soldi per potere accedere alla funivia, mentre il parcheggio è vuoto, è una vera vergogna!

Quindi, signor Presidente, – ho aperto l'argomento apposta – così come questa potrei raccontare altre esperienze su diversi Parchi archeologici gestiti in modo indecente perché il personale non viene impegnato tutto, perché non si valorizza...

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Ma lì non c'è il parco archeologico.

MILAZZO. Sto dicendo che ci sono altre realtà che, come queste, vanno monitorate. E l'Assemblea si deve appropriare, riappropriare di questo ruolo ispettivo.

Le invierò già domani, signor Presidente, una lettera affinché lei ponga in essere l'iniziativa più idonea: la commissione, un gruppo di lavoro. Ma noi dobbiamo monitorare queste situazioni, perché è un vero e proprio scandalo. Visto che lei ha fatto una eccellenza con la riapertura del portone principale dell'Assemblea e la vedo particolarmente appassionato, che ci si appassioni di tutti i siti monumentali e archeologici perché ci stiamo perdendo la faccia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Milazzo.

Assessore Turano, prima che lei possa intervenire, mi prendo trenta secondi per comunicare che quello che ha detto ora l'onorevole Milazzo, per motivi diversi ma di fatto, alla fine, sempre di disagio generale, mi è stato raccontato l'altro ieri a cena da mia figlia che è stata a Selinunte con delle sue amiche inglesi. Ad un certo punto ha provato vergogna a chiedere un bagno al Parco archeologico di Selinunte.

Allora, siccome qua non c'è un problema "di chi è la colpa", "Governo o non Governo", "Governo prima, Governo dopo", ma evidentemente c'è una cattiva gestione locale di queste cose.

Onorevole Milazzo, le dico che, ovviamente, porterò l'argomento in Conferenza dei Capigruppo ma, per quanto mi riguarda, accetto già la sua proposta di nominare una Commissione di inchiesta sui Parchi archeologici perché si vada a fare un monitoraggio di qual è la situazione reale in questi Parchi.

Sono cose che gli Assessorati non sanno – e sono convinto che realmente non le sappiano – che nessuno sa, ma quello che dovrebbe essere il futuro di quest'Isola, il turismo, viene proprio minato alla base da queste figure che facciamo che, in qualche maniera, vadano superate. Quindi, ringrazio l'onorevole Milazzo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 18 settembre 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Svolgimento di interrogazioni e interpellanze ai sensi dell'articolo 159, comma 3 DEL Regolamento interno
- III - Discussione di mozioni.

La seduta è tolta alle ore 17.46

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

al fine di superare il contenzioso comunitario avviato per inadempimento dello Stato italiano degli art. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, la delibera CIPE n. 60/2012 ha assegnato alla Sicilia circa 1,160 miliardi di euro per 96 interventi di realizzazione o adeguamento di impianti di depurazione al fine di renderli conformi alle prescrizioni della citata direttiva;

con l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato 'Depurazione Acque Reflue' di attuazione della Delibera CIPE 60/2012 siglato il 30 Gennaio 2013, è stato individuato il programma degli interventi necessari al superamento delle infrazioni comunitarie, riguardante circa 51 agglomerati urbani;

a seguito delle sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea, pronunciate il 19 luglio 2012 e il 10 aprile 2014 ed al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, con l'art. 2 del Decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, si sono conferiti i compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi ad un Commissario unico al fine di consentire nel più breve tempo possibile l'adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione delle acque reflue degli agglomerati non ancora conformi alla direttiva 91/271/CEE;

considerato che tra le opere inserite nell'APQ, figura il completamento del depuratore consortile di Misterbianco e l'estensione della rete fognaria, con un costo del progetto di circa 205 milioni di euro, dei comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo;

per sapere:

quale sia lo stato dell'iter amministrativo per il completamento del depuratore consortile di Misterbianco e l'estensione della rete fognaria dei Comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo;

quando si ritenga potersi procedere all'appalto per l'esecuzione dei lavori necessari all'adeguamento degli impianti, in considerazione del rilevante danno ambientale generato da scarichi non depurati nonché del notevole ammontare delle multe derivanti dalle condanne inflitte in sede europea per il mancato rispetto della più volte citata direttiva 91/271/CEE». (347)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

al fine di superare il contenzioso comunitario avviato per inadempimento dello Stato italiano degli art. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, la delibera CIPE n. 60/2012 ha assegnato alla Sicilia circa 1,160 miliardi di euro per 96 interventi di realizzazione o adeguamento di impianti di depurazione al fine di renderli conformi alle prescrizioni della citata direttiva;

con l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato 'Depurazione Acque Reflue' di attuazione della Delibera CIPE 60/2012 siglato il 30 Gennaio 2013, è stato individuato il programma degli interventi necessari al superamento delle infrazioni comunitarie, riguardante circa 51 agglomerati urbani;

a seguito delle sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea, pronunciate il 19 luglio 2012 e il 10 aprile 2014 ed al fine di evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, con l'art. 2 del Decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, si sono conferiti i compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi ad un Commissario unico al fine di consentire nel più breve tempo possibile l'adeguamento dei sistemi fognari e di depurazione delle acque reflue degli agglomerati non ancora conformi alla direttiva 91/271/CEE;

considerato che:

tra le opere inserite nell'APQ, figurano anche la realizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Acireale e l'estensione delle reti comunali, con un finanziamento disponibile di oltre 133 milioni di euro;

dal sito del Commissario unico della depurazione si apprende che entro aprile 2018 sarebbe stato pubblicato il bando per affidamento delle indagini propedeutiche alla progettazione, della progettazione definitiva ed esecutiva, studio geologico, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, direzione dei lavori per la Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione delle reti comunali, con riferimento ai Comuni di Acireale, Aci Catena, Aci Bonaccorsi, Aci S. Antonio, S. Giovanni La Punta S. Gregorio, S. Venerina, Trecastagni, Valverde, Viagrande e Zafferana Etnea;

per sapere:

quale sia lo stato dell'iter amministrativo per il completamento del depuratore consortile di Acireale e l'estensione della rete fognaria;

quando si ritenga procedere all'appalto per l'esecuzione dei lavori necessari all'adeguamento degli impianti, in considerazione del rilevante danno ambientale generato da scarichi non depurati nonché del notevole ammontare delle multe derivanti dalle condanne inflitte in sede europea per il mancato rispetto della direttiva 91/271/CEE». (348)

BARBAGALLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'art. 147 bis nel decreto legislativo 267/2000, disciplinando così il regime dei periodici controlli successivi, improntati sui principi generali di revisione aziendale, sulla regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento;

il Consiglio Comunale di Melilli (SR), con propria delibera n. 82/2015 ha approvato il Regolamento comunale sui controlli interni successivi di regolarità amministrativo-contabile;

rilevato che:

la dott.ssa Torella Loredana, Segretario Comunale di Melilli (SR) fino al giorno 31 luglio 2018, ha formato e trasmesso il verbale parziale dei controlli successivi interni amministrativi e contabili degli atti del periodo 01/01/2018 - 30/06/2018, ai sensi delle norme e del Regolamento sopra citati, acquisito al protocollo generale del comune di Melilli al n. 18425, e reperibile al seguente link:

<http://www.comune.melilli.sr.it/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/258/documento/1749>;

in data 2 agosto 2018, con nota acquisita al protocollo generale del Comune di Melilli al n. 18707, reperibile al seguente link:

<http://www.comune.melilli.sr.it/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/258/documento/1750>, la stessa dott.ssa Torella ha integrato il verbale precedentemente inviato, incompleto, con i controlli di regolarità amministrativa e contabile relativi al settore Vigilanza e a quello Urbanistica;

considerato che:

nelle conclusioni a cui è pervenuta la Segretaria Comunale di Melilli, dott.ssa Torella, riportate a pagina 4 della citata nota prot. n. 18707, è scritto che molti degli atti soggetti a controlli successivi di regolarità amministrativo-contabile sono affetti da gravi vizi di legittimità, e che sono state riscontrate gravi e ripetute violazioni di legge, rappresentate da impossibilità a comprendere i criteri con cui è stato determinato l'importo dell'affidamento e dal fatto che molti settori non hanno mai fatto ricorso al MEPA per il quale c'è l'obbligo a fare ricorso;

in diverse parti dei verbali prodotti sono evidenziati problemi relativi alla mancanza di criteri con i quali sono stati individuati gli affidatari dei lavori, alla mancata indicazione dei criteri attraverso i quali sia stata redatta la stima dei lavori, alla mancata pubblicazione su Amministrazione Trasparente degli atti, alla mancanza della indicazione del dipendente che ha seguito l'istruttoria, alla mancata verifica Equitalia di alcune liquidazioni, al mancato assolvimento dell'obbligo di verifica dell'assenza di ipotesi di conflitto di interessi, alla mancanza dei criteri di determinazione del corrispettivo dei lavori da effettuare, alla mancanza di CIG, alla mancanza di attestazioni di congruità dei prezzi, al mancato rispetto della cronologia dei pagamenti, alla confusione fra appalto e concessione, al mancato rispetto della segretezza dell'offerta ed altre criticità di varia natura;

visto che l'art. 25 legge regionale 3 dicembre 1991, n.44 attribuisce all'Assessore regionale per gli enti locali la facoltà di disporre ispezioni saltuarie e periodiche presso le amministrazioni provinciali e comunali, per accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'ente, il regolare andamento dei pubblici servizi, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti';

per sapere se non ritengano opportuno e necessario disporre una ispezione presso il Comune di Melilli (SR) al fine di accertare la funzionalità degli organi amministrativi e tecnici dell'Ente, nonché l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti». (349)

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta con urgenza)

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. -
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA -
PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

sono pervenute alcune segnalazioni in merito allo stato di emergenza in cui versa il Comune di Balestrate in merito ai problemi di approvvigionamento idrico;

il Comune di Balestrate è una realtà territoriale di circa seimila abitanti, in provincia di Palermo, nel cuore del Golfo di Castellammare, un comune a spiccata vocazione turistica, che registra notevoli presenze, soprattutto durante la stagione estiva;

dal 27-07-2016, infatti, il Comune di Balestrate ha iniziato ad avere i primi problemi di approvvigionamento idrico, dovuti principalmente alla circostanza che l'acqua è stata, talvolta, non potabile in alcune aree del Comune: ciò causa, pertanto, conseguenze gravissime anche dal punto di vista economico;

L'Amministrazione Comunale ha emanato diverse ordinanze, quali la n. 29 del 23-12-2017, riferita alle sorgenti Martine e Passerello, ove veniva dichiarata la non potabilità delle acque;

la non potabilità è riferita, principalmente, alla circostanza che dai rubinetti delle abitazioni è fuoriuscita acqua torbida e giallognola, il cui colorito viene poco modificato dopo sedimentazione; ciò induce a sospettare la presenza, oltre che di sabbia, anche di altri inquinanti;

diverse sono state le sollecitazioni rivolte al Sindaco, da parte di alcuni consiglieri comunali, per le verifiche di laboratorio, finalizzate non solo alla rilevazione degli ordinari parametri indicatori, ma anche ad altri elementi (metalli pesanti, amianto, tallio, idrocarburi policiclici aromatici, sostanze perfluoroalchiliche-PFAS, farmaci, etc);

considerato che:

in data 22.02.18, veniva convocato un Consiglio comunale urgente ove intervenivano l'Avv. Matteo Gagliardo di U.D.I.CON, il Dr. Pietro Feroce, Dirigente U.D.I.CON, il Sig. Claudio Burgio, Presidente Osservatorio Legalità Giuseppe La Franca, l'On. Valentina Palmeri, deputato M5s ARS,

Dr. Salvatore Campo, Igienista specializzato in Igiene e medicina preventiva, ex ufficiale sanitario di Balestrate, Musso Andrea , Presidente Fare Ambiente, Dr. Pietro Saccona, incaricato AMAP: quest'ultimo, nel corso, della seduta precisava che il problema nasce dall'invaso Poma e dalle sorgenti che alimentano il comune. Affermava, inoltre, che la sorgente Martine andrebbe messa subito fuori servizio perché c'è una maggiore torbidità, una maggiore presenza di cloruro di sodio. Asseriva, altresì, che al fine di mitigare il problema si ricorre alla miscelazione delle suddette acque con quelle di altre sorgenti;

nel corso di detta seduta consiliare, veniva votata una mozione avente come oggetto 12 punti con i quali si impegnava il sindaco ad intervenire su aspetti specifici del problema tra i quali:

a. impegnare il sindaco a verificare almeno i termini contrattuali presenti agli artt. 2,5,6,9 (co.2), 12, 15, 17, 18, 19, 28 del Contratto di servizio per l'affidamento del servizio idrico integrato;

b. impegnare il sindaco ad applicare in tempi celeri quanto contenuto nell'art. 22 (Controllo dei servizi) del Contratto di servizio per l'affidamento del servizio idrico integrato, previa verifica della procedura di costituzione e della composizione di detto organismo;

c. impegnare il sindaco a relazionare sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti da AMAP sulla rete cittadina a partire dal 21-03-2016, data di sottoscrizione del Contratto di Servizio, con le rispettive Relazioni tecniche; d. impegnare il sindaco a richiedere ad AMAP la verifica straordinaria dei parametri di potabilità dell'acqua (monte-valle, percorso-condutture);

e. impegnare il sindaco a richiedere ad AMAP i criteri di bollettazione per consumo acqua non potabile pagata come potabile. Consumo stimato quasi con sistematicità in eccesso, sempre in previsione (oggi AMAP procede addirittura con diffida, messa in mora, non risponde ai reclami inviati all'indirizzo email al quale si inviano le segnalazioni);

l'ASP Palermo con nota indirizzata ad AMAP, e al Sindaco di Balestrate, al Direttore Dipartimento Prevenzione, Responsabile U.O.T. Partinico, in data 13-06-18 comunicava che il prelievo effettuato in Via Pio La Torre evidenziava presenza di coliformi. Invitava, pertanto, a porre attenzione alla corretta clorazione delle acque prima della distribuzione; ad adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni al fine di distribuire acqua i cui requisiti rientrano nei parametri previsti; a disporre immediatamente le verifiche del caso estendendo i controlli anche ad altri punti della distribuzione idropotabile;

ad oggi, invero non è stato reso noto se ci siano stati interventi risolutori da parte sia dell' AMAP s.p.a. , che gestisce il servizio idrico che dell'Amministrazione Comunale;

osservato che:

il D. lgs 152/06 disciplina nella parte terza la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche;

a livello comunitario è stato assunto come obiettivo quello di garantire e conservare un buono stato ecologico ed ambientale, qualitativo e quantitativo, per tutti i corpi idrici di qualunque tipologia, ed a tal fine sono stati richiesti agli Stati membri controlli più severi sulle analisi delle acque;

occorre garantire a tutti i cittadini il diritto primario all'accesso all'acqua, portare nelle loro case acqua potabile, pulita e sicura, occorre combattere l'inquinamento dei nostri corsi d' acqua, oltre che garantire gli sprechi di una risorsa così preziosa;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti narrati;

se siano a conoscenza del fatto che siano stati condotti controlli approfonditi in merito alla potabilità delle acque;

in caso di risposta negativa, se non ritengano opportuno provvedere ad un tempestivo controllo della qualità delle acque, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente;

se sia intenzione degli Assessorati in indirizzo, avviare anche mediante l'Arpa, le indagini relative al monitoraggio ambientale, in particolare effettuare le analisi chimiche delle acque;

quali altri interventi di monitoraggio valutazione ritengano opportuno avviare al fine di porre rimedio alla situazione ivi indicata». (350)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO - CANCELLERI - SUNSERI -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - PASQUA - ZITO -
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. -
PAGANA - DI CARO - MARANO - TRIZZINO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Corte dei Conti, Sezioni Riunite, (cfr. Sintesi della Relazione sul rendiconto della Regione Siciliana es. 2017), con riferimento alla gestione sanitaria, pone in evidenza la necessità che la Regione svolga un'adeguata e più significativa azione di *governance*, ovvero, di controllo, attraverso la quale si deve effettivamente garantire la realizzazione degli obiettivi di economicità e di efficienza nel rispetto del parametro della legalità, assicurando nello stesso tempo i necessari livelli essenziali di assistenza per i cittadini utenti;

la Regione, in particolare, sottolinea la Corte dei Conti, deve fare uso dei propri poteri di indirizzo sulle aziende sanitarie, specie in alcuni settori, quali quelli degli acquisti di beni e servizi, nonché degli affidamenti degli incarichi e delle consulenze a favore di estranei ai ruoli delle Amministrazioni;

un recupero di efficienza, infatti, assicurerebbe alla Regione eventuali risorse da destinare all'incremento della qualità del servizio, rendendo anche possibile operare quegli investimenti volti ad ammodernare le attrezzature ed i macchinari in uso presso le aziende sanitarie con il conseguente beneficio riflesso di una contrazione dei tassi di mobilità passiva;

precisato che:

l'art. 117 della Costituzione demanda allo Stato la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, (II co. lett. m) come competenza a titolo esclusivo, mentre la tutela della salute, concetto di certo più ampio rispetto a quello di assistenza sanitaria ed ospedaliera, viene definita materia di competenza Stato-Regione;

il Sistema sanitario ha come obiettivo la tutela della salute uniforme su tutto il territorio, almeno per quanto riguarda le prestazioni considerate essenziali e, quindi, comprese nei LEA; ripartisce le risorse fra le Regioni, e garantisce il loro finanziamento. E innegabile, però, che a livello operativo il ruolo decisivo sia quello delle Regioni;

le regioni, infatti gestiscono la quota del Fondo Sanitario Nazionale, determinando in tal modo la possibilità per i cittadini di fruire di un servizio più o meno soddisfacente, con riferimento alle prestazioni ricomprese nei Lea (D.lgs 502/1992 aggiornato dal DPCM 12.01.17) e secondo le previsioni del Patto per la Salute (intesa sancita il 10.07.14 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano);

rilevato che:

un'altra area, sulla quale ripetutamente è stata posta l'attenzione da parte delle Sezioni riunite, è quella relativa alle procedure di acquisto di beni e servizi che, sulla base dei dati risultanti all'esito dei controlli economico finanziari sulle aziende, continua a registrare un elevato numero di acquisti autonomi ed il frequente ricorso a proroghe e rinnovi taciti dei contratti, con il conseguente pregiudizio per la trasparenza e l'economicità dei relativi procedimenti. (Pag. 32, Relazione sul rendiconto Generale delle Regione siciliana es. finanziario 2016);

l'attività di monitoraggio svolta dalla Sezione di controllo ai sensi dell'articolo 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con riferimento ad esempio ai dati relativi all'esercizio 2015 evidenzia, tuttavia, la presenza di rilevanti criticità dal momento che la maggior parte degli acquisti, secondo i dati trasmessi dalle singole aziende sanitarie, viene effettuata in modo autonomo senza il ricorso alle procedure centralizzate;

in particolare, sul numero totale delle procedure di acquisto di beni e servizi che ammontano ad euro 4998, oltre la metà degli stessi (2758), viene effettuata dalle aziende in modo autonomo senza il ricorso, come detto, alle procedure centralizzate;

tale criticità in alcuni casi assume dimensioni ancora più preoccupanti in quanto la percentuale degli acquisti autonomi raggiunge proporzioni ben più consistenti come nel caso dell'Asp di Trapani (84%) dell'Asp di Messina (78%), dell'AO Arnas Garibaldi di Catania (74%) dell'AO Papardo di Messina (73%) e dell'Asp di Agrigento (71%) (Pag. 234, Relazione sul Rendiconto generale delle Regione siciliana es. finanziario 2016);

a tal riguardo si precisa che ai sensi del comma 13 dell'art. 15 della legge n. 135 del 7 agosto 2012 gli enti del servizio sanitario nazionale, utilizzano per l'acquisto di beni e servizi relativi di importo pari o superiore a 1.000 euro alle categorie merceologiche presenti nella piattaforma Consip, gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione della stessa Consip, ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1 comma 455 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I contratti stipulati in violazione di quanto

disposto dalla presente lettera sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa;

nel medesimo documento la Corte dei conti, sulla base della valutazione dei contenuti del DEFR, ritiene che non risultava ben strutturata ed efficiente l'azione di controllo e coordinamento sulle aziende sanitarie intestata istituzionalmente alla Regione attraverso la quale potrebbe essere incentivato il perseguimento degli obiettivi di efficienza ed economicità suscettibili di favorire effetti positivi sul bilancio regionale;

in sintesi, non emerge, come più volte sollecitato dalla Corte dei Conti, un controllo sull'operato delle ASP. Si precisa, per meglio intendere, che le Asp gestiscono annualmente fondi in entrata per circa euro 7 miliardi e 800 milioni (riferimento anno 2016), ai quali corrispondono le correlate uscite;

ritenuto che:

nelle province siciliane, si assiste ad una sperequazione dei medici ed infermieri impiegati presso le Asp, nello specifico, nel rapporto medici ed infermieri rispetto alla popolazione (numero della popolazione, quale indice primario per la ripartizione delle risorse), evidenziando comunque che le necessità sono le stesse in considerazione del fabbisogno dei cittadini. Di fatto quindi viene meno il principio costituzionale dell'uniformità territoriale, facendo emergere una situazione di disuguaglianza;

se consideriamo che la media in Italia si attesta a circa 2 medici ogni 1000 abitanti, valutando ogni provincia, possiamo notare, che in alcune si rileva una quota di 0,9 in altre oltre il 2: ciò si traduce in un elevato numero di assunzioni in alcune ASP, ed in altre in un ridotto numero di assunzioni a discapito dei cittadini, molti dei quali sono costretti, date le carenze e l'insufficiente prestazione del servizio a migrare verso altri centri ospedalieri;

la stessa Corte dei Conti ha rilevato che: nonostante gli interventi attuati nel corso degli ultimi anni attraverso accordi e convenzioni per l'apertura nel territorio regionale di presidi realizzati da strutture di eccellenza nei diversi settori della specialistica posti a carico del bilancio regionale, a tutt'oggi continua ad incrementarsi la spesa per la mobilità passiva in conseguenza del numero dei cittadini siciliani che si reca fuori regione per sottoporsi alle cure;

nell'ottica di predisporre interventi volti a favorire la ricerca di soluzioni improntate ai parametri di efficienza ed economicità sarebbe stato opportuno prevenire specifiche azioni mirate a ridimensionare il saldo negativo relativo alla mobilità;

è da precisare, infine, che in alcune province il numero di medici necessario, in relazione al numero della popolazione, è distribuito all'interno della stessa provincia secondo criteri non funzionali, dove in alcune località si registra, nonostante magari un numero di medici consistente con riferimento alla provincia complessivamente considerata, una mancanza di personale medico in alcuni presidi;

a solo titolo esemplificativo, rispetto al parametro di 2/1000, ossia due medici per ogni 1000 abitanti, mancano circa 500 medici in provincia di Agrigento, 250 in prov. di Trapani, 100 in prov. di Caltanissetta, 200 in prov. Di Siracusa ; ed inoltre mancano 500 infermieri ad Agrigento, 400 a Trapani, 350 Siracusa (Annuario Sanità Istat anno 2013 e l' organico ad oggi non sembra variato);

tale insufficienza di certo non potrà essere risolta con il ricorso alla stabilizzazione, ossia con la stipula di un rapporto contrattuale a tempo indeterminato rispetto al già esistente rapporto di lavoro a tempo determinato o a collaborazione. A rigor di logica le unità esistenti restano tali e non risolvono i gap significativi esistenti;

la mancanza di personale medico ed infermieristico potrebbe integrare la fattispecie di interruzione e/o turbativa della regolarità di un servizio pubblico di necessità quale quello sanitario;

ai sensi dell'art 16 della Raccomandazione (UE) 2017/761 della Commissione del 26 aprile 2017 sul pilastro europeo dei diritti sociali: 'Ogni persona ha il diritto di accedere tempestivamente a un'assistenza sanitaria preventiva e terapeutica di buona qualità e a costi accessibili';

inoltre, ai sensi dell'art 32 della Costituzione: 'la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

connesso alla tutela della salute è il miglioramento della qualità della vita, per cui si estende contro tutti gli elementi nocivi, ambientali o a causa di terzi, che possano ostacolarne il reale esercizio;

in quanto diritto sociale del cittadino a pretendere una serie di interventi a difesa del suo benessere, v'è l'obbligo delle Istituzioni a predisporre, tramite un'organizzazione sanitaria idonea, le prestazioni positive per realizzarne il godimento effettivo e globale;

il diritto alla salute coincide col diritto al rispetto dell'integrità fisica dell'individuo; ma esso comporta anche il diritto all'assistenza sanitaria. La protezione della salute, intesa come diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche, è stata inserita anche nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

considerato che:

altro aspetto critico è rappresentato dalle inefficienze e dagli sprechi interni al sistema. Da valutare sono le spese sostenute dall'Asp per servizi non sanitari e la spesa che viene sostenuta per gli emolumenti del Dirigenti sanitari. Dallo Studio di *Demoskopika* anno 2017 inerente ai costi della politica e della democrazia sanitaria, si evince che i costi sostenuti dalla Sicilia per le spese dei Dirigenti è di 11,6 euro di spesa pro-capite contro una media nazionale di 5,86, che comporta un maggiore costo di 28.822.000,00. Costo più alto di tutte le altre Regioni italiane;

si sottolinea, inoltre, che in Italia la Sanità spende 174.829.493,00 per Spese legali per contenzioso e sentenze sfavorevoli, pari ad una media di 2,89 pro-capite. (In Piemonte 0,46 ed in Emilia-Romagna 0,81 pro-capite). In Sicilia per tali spese si spende 27.373.467,00, pari ad una media pro-capite di 5,41. Se in Sicilia, migliorando tale voce di spesa, ci si attestasse almeno al valore medio nazionale di 2,89, si registrerebbe un risparmio di 12.750.672,00 (- 2,52 pro-capite). (Studio di *Demoskopika*);

con tale risparmio di 12.750.672,00, impiegato ad esempio in personale infermieristico (tutt'ora carente), ad una media di costo annuo di circa 26.000,00 ad infermiere, si potrebbe disporre di ulteriori n° 490 Infermieri;

nel 2017, è stato attuato l'ampio disegno di riorganizzazione delineato dall'art. 49 della legge regionale 7 maggio 2015, n.9; (l'Amministrazione si è così articolata in 72 aree, 343 servizi e 1024 unità operative di base, per un totale di 1439 strutture). Tale assetto non è tuttavia, rileva la Corte dei Conti, definito poiché il comma 3 dell'art 13 della legge 17 marzo 2016 n.3 per il quadriennio 2017-2020, prevede un meccanismo con cadenza biennale, per l'accorpamento di strutture dirigenziali per materie omogenee, in numero corrispondente a quelle rimaste vacanti per effetto dei pensionamenti. Anche in questo caso, le Sezioni riunite, tuttavia, osservano che l'inadeguatezza del controllo di gestione, l'assenza di contabilità analitica e le lacune del ciclo della performance non permettono alla Regione di compiere un'accurata rilevazione degli oneri per centri di costo, divenuta imprescindibile per effettuare una riorganizzazione corrispondente ai principi di efficienza e di economicità di lungo periodo.

(Pagina 56 della Relazione della Corte dei Conti 20/7/2018);

ritenuto altresì:

per quanto attiene al tema del controllo della Regione nei confronti delle società partecipate e degli enti strumentali, le Sezioni riunite evidenziano (Pag. 60 della Relazione della Corte dei Conti 2018): che la sostanziale inadeguatezza del sistema dei controlli non solo non permette alla Regione di verificare l'efficacia e l'efficienza della loro gestione, ma ostacola anche la semplice e tempestiva acquisizione dei dati e delle informazioni indispensabili sia per la valutazione della finanza pubblica allargata sia per la

redazione del bilancio consolidato; la Ragioneria generale nel 2017, infatti, ha dovuto ripetutamente sollecitare tutte le società controllate ad adempiere l'obbligo di trasmissione delle relazioni trimestrali e dei piani operativi strategici (POS), dei servizi e del personale (PSP), economico annuale (PEA); alcune società non hanno fornito riscontro; di fronte a siffatte inadempienze è inspiegabile la mancata adozione delle occorrenti misure correttive e sanzionatorie da parte della Regione, tenuto conto della rilevanza di tali piani che dovrebbero consentire una valutazione strategica sulla partecipazione societaria;

L'Amministrazione regionale, pertanto, dovrà dunque perfezionare il sistema dei controlli nei confronti di tali organismi, anche mediante la creazione di un raccordo stabile e permanente tra i collegi sindacali delle singole società, il Servizio partecipazioni del Dipartimento di bilancio, le strutture preposte al controllo della gestione e l'Organismo indipendente di valutazione della Regione;

in merito al controllo nei confronti di enti strumentali ed organismi vigilati, le Sezioni riunite rilevano che il numero ragguardevole e l'eterogeneità di tali enti comportano la sovrapposizione di funzioni e l'inadeguatezza dei controlli, che sono privi di una regolamentazione unitaria e carenti di effettività: l'Amministrazione non è riuscita neppure ad accertare il rispetto -da parte di tutti gli enti- delle normative sulla riduzione della spesa e sul contenimento dei costi;

per sapere:

quali interventi intenda adottare la Regione;

se intendano realizzare i rispettivi poteri di indirizzo sulle ASP;

se e come intendano svolgere, nello specifico, in maniera più significativa e incisiva, un'adeguata azione di *governance*, ovvero, di controllo, al fine di garantire effettivamente la realizzazione degli

obiettivi di economicità e di efficienza, nel rispetto del parametro della legalità, assicurando nello stesso tempo i necessari livelli essenziali di assistenza per i cittadini utenti, assicurando, altresì, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili, sociali ed in particolare la tutela del diritto alla salute». (351)

PALMERI - FOTI - DI PAOLA - CAMPO - CANCELLERI - SUNSERI -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO – PASQUA - ZITO -
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. -
PAGANA - DI CARO - MARANO - TRIZZINO

Mozione*«L'Assemblea regionale siciliana*

premessi che:

il costante aumento dei rifiuti di plastica negli oceani e nei mari e i danni che ne conseguono rendono sempre più necessari interventi volti ad una drastica riduzione dell'utilizzo della plastica e al suo riciclo e recupero;

la Commissione europea ha proposto recentemente nuove misure per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati. La proposta di direttiva prevede, in particolare, la messa al bando dei prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative e la limitazione dell'uso di quelli di cui non esistono ancora valide alternative, riducendone il consumo a livello nazionale. Si prevede, altresì, che i produttori dovranno rispettare requisiti di progettazione ed etichettatura e sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti;

le misure previste nella proposta di direttiva prevedono, in particolare: il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica (bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini), dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili. I contenitori per bevande in plastica monouso saranno ammessi solo se i tappi e i coperchi restano attaccati al contenitore;

riduzione dell'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica. Gli Stati membri potranno fissare obiettivi nazionali di riduzione, mettendo a disposizione prodotti alternativi presso i punti vendita o impedendo che i prodotti di plastica monouso siano forniti gratuitamente;

entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande;

le misure proposte dalla Commissione europea rappresentano un importante impulso per incentivare la transizione verso un'economia circolare, realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile e onorare gli impegni assunti sul fronte del clima e della politica industriale;

le materie plastiche rappresentano la percentuale più alta dei rifiuti marini. Sotto forma di microplastica sono presenti anche nell'aria, nell'acqua e nel cibo, con effetti negativi sulla salute;

dall'art.11 del D.Lgs. n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE, discende la Convenzione tra MATTM e le ARPA per il monitoraggio delle acque. Il modulo 2 del Programma Operativo 2017 della Sottoregione Mare Ionio Mediterraneo Centrale prevede uno specifico monitoraggio delle microplastiche presenti nei tratti di mare menzionati;

considerato che:

il 12 giugno 2018, nell'ambito della campagna #IoSonoAmbiente, il Ministro dell'Ambiente, Generale Sergio Costa, nel lanciare l'hashtag #PFC (*Plastic Free Challenge*) con cui ha invitato gli utenti di *Twitter* a raccontare il loro contributo ad un ambiente libero dalla plastica, si è impegnato a rendere il suo dicastero Plastic free entro il 4 ottobre 2018;

il Ministro ha, altresì, rivolto agli altri ministeri, alle regioni, alle città metropolitane, ai comuni, agli enti pubblici l'invito a liberarsi della plastica;

nelle more dell'approvazione e del successivo recepimento della proposta di direttiva europea, risulta necessario affrontare il problema dell'invasività della plastica anche con azioni concrete a livello regionale a cominciare dalle istituzioni pubbliche che per prime dovrebbero fornire esempi tangibili di adozione di buone pratiche e di comportamenti virtuosi per la riduzione dei rifiuti in plastica e impegnarsi a mantenere nel tempo tali buone pratiche;

sono diversi gli interventi da attivare nell'ambito delle strutture dell'Assemblea e della Giunta regionale per ridurre il consumo di materie plastiche ad esempio attraverso una campagna di informazione, la previsione di forniture biodegradabili nei servizi di ristorazione, il minore utilizzo di prodotti in plastica usa e getta e un'attenta raccolta differenziata,

impegna il Governo della Regione

ad aderire all'iniziativa #PFC promossa dal Ministro dell'ambiente e ad adottare tutti i provvedimenti utili di propria competenza al fine di abolire l'utilizzo di oggetti, di qualsiasi uso e natura, composti della c.d. plastica monouso entro il 4 ottobre 2018, da parte degli uffici della Giunta regionale, ivi compresi quelli degli Assessorati regionali, delle Agenzie regionali e delle aziende e società controllate o partecipate dalla Regione». (127)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZITO -
TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA